

del tureo non venga in Carantano. Altro non havemo.

Di la ditta Comunità, de di ditto, al ditto Locotenente.

Magnifico et clarissimo etc.

Ne referisse uno nostro cittadino qual vien da Clanfurt, San Vido, Vilaco et da quelli contorni, che per tutti quelli luogi se fanno le mostre delle zente paesane, et che fanno fortelisie solite a far per timor de corarie de turchi, et che stanno con grandissimo timore di essi turchi.

Del ditto Locotenente, di 31 Luio.

Marco da Viscon referisse come in questi zorni preteriti sono stà fatti comandamenti in scrittura particolarmente per ogni villa, destinando uno mandato che tutti del contado del Serenissimo Principe debbano condur le robbe et biave sue a le terre dove sono sottoposti, et che tutti che possano portar arme per Domenega proxima se debba ritrovar a Medea in ordine, sotto pena de perder tutto il suo et de la desgratia di esso Serenissimo Principe; et che alcuni de quelli doveano *etiam* per mandati particolari redursi a Cremons. Interrogato da chi esso referente ha inteso, rispose da li contadini sui vicini et da più de loro. Interrogato per che conto fanno simel adunanza, rispose per dar dentro li archibuseri vostri et desfar una ordinanza, et così faranno de le altre de tutti li archibusi. Interrogato se altro intese, rispose: Questo è quanto ho inteso, et son venuto a referir perche son servitor de San Marco.

258* Dapoi disnar fo Pregadi et leto le soprascritte lettere.

Di Brexa, del Ferro capitano et vicepodestà, di 2, et proveditori generali Moro et Foscarei. Zerca mandar danari per pagar le zente. Il Capitano Zeneral si dispera; al tutto si vol partir per esser insieme con monsignor di San Polo et consultar quello si habbia far. Scriveno come il signor Alvise di Gonzaga ha scritto una lettera come non vol più servir cesarei, et venir a li soi castelli, et voria uno salvo condotto. El signor Capitano Zeneral dice lo faria; ma vol ordine di la Signoria nostra.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, poi leto una suplication di sier Francesco et sier

Zuan Batista Moro qu. sier Fantin debitori di la Signoria nostra di ducati 147 in zerca a le Cazude, che'l sia suspeso i so' debili per do anni. Fu presa. Ave: 111, 16, 5.

Iterum ballolata, ave: 118, 24, 8.

Fu posto, per li Consieri, Cai et Savii tutti, che al nuntio del Sanzacho di Montenegro venuto in questa terra con presenti l'isia dato ducati 100 d'oro venetiani, et vestido lui et la so' fameia per ducati 140. *Item*, a lui perche l'ha portà a presentar uno cavallo li sia dato una vesta per ducati 50, et il Collegio habbi libertà darli *etiam* altri ducati 50 *ut in parte*. Fu presa.

Dapoi fo comenzà a far brogii, li qual son questi:

3 Savii sopra le leze.

Sier Marin Morexini fo avogador, qu.	
sier Polo	87. 99
Sier Alvixe Mocenigo el cavalier, fo	
Savio del Conseio	79.104
† Sier Francesco Bragadin fo Savio del	
Conseio, qu. sier Alvise procurator	132. 56
Sier Andrea Mozenigo el dottor Savio	
a terraferma, di sier Lunardo pro-	
curator fo del Serenissimo	71.112
Sier Marin Sanudo fo di la Zonta, qu.	
sier Lunardo	68.115
Sier Hironimo da cha Taiapiera el do-	
tor, è a la camera d'imprestidi .	45.147
Sier Francesco Donado el cavalier, fo	
Savio del Conseio	96. 91
Sier Pandolfo Morexini fo podestà a	
Padoa, qu. sier Hironimo	69.117
Sier Lorenzo Bragadin fo Cao di X,	
qu. sier Francesco	97. 93
† Sier Daniel Renier fo Savio del Con-	
seio, qu. sier Costantin	157. 35
Sier Ferigo Renier el censor, qu. sier	
Alvise	71.121
† Sier Zuan Badoer dottor el cavalier,	
fo capitano a Verona	118. 70

Tre sopra lo imprestedo iusta la parte. 259*

† Sier Michiel Morexini fo Savio a terra-	
ferma, qu. sier Piero	119. 53
Sier Alvixe Michiel fo Conseier, qu.	
sier Vetur	54.120
Sier Lunardo Zantani fo a la camera	
d'imprestidi, qu. sier Antonio .	79. 94